

**MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC
IT6040026 “Monte Petrella (Area sommitale)”**

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6040026 “*Monte Petrella (Area sommitale)*” ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell’art. 2 del Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, “*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*” le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno pertanto alla ZSC IT6040026 “*Monte Petrella (Area sommitale)*”.

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell’ Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 612 del 16 dicembre 2011 “*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n.928*”, di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

Poiché il SIC IT6040026 “*Monte Petrella (Area sommitale)*” è incluso interamente nella ZPS IT6040043 “*Monti Ausoni e Aurunci*” vigono, inoltre, le misure generali previste nella citata D.G.R. 612/2011.

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6040026 “*Monte Petrella (Area sommitale)*” appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di 73,00 ha, è localizzato nella Provincia di *Latina* e interessa il Comune di *Spigno Saturnia*.

Ricade totalmente nell’area protetta *Parco Naturale Regionale Monti Aurunci*, istituita con Legge Regionale n. 29 del 6 ottobre 1997.

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione l’elenco degli habitat dell’Allegato I e delle specie dell’Allegato II della direttiva 92/43/CEE riportati nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6040026 “*Monte Petrella (Area sommitale)*”

Il formulario standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM <http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie>, aggiornato a Ottobre 2013

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
6210 ^B			36.5		G	B	C	B	B
8210 ^B			7.3			B	C	B	B
9210 ^B			3.65		G	B	C	B	B

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species			Population in the site							Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D		A B C	
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
I	1065	Euphydryas aurinia			p				P	DD	C	A	A	A
M	1321	Myotis emarginatus			p				P	DD	C	B	C	B
M	1304	Rhinolophus ferrumequinum			p				P	DD	C	B	C	B
M	1303	Rhinolophus hipposideros			p				P	DD	C	B	C	B

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6040026 “*Monte Petrella (Area sommitale)*” anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione, è riportato nel sito web della Regione Lazio all’indirizzo: http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Latina/IT6040026.PDF.

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L’obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6040026 “*Monte Petrella (Area sommitale)*” è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di

interesse comunitario presenti, e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto e preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della rete Natura 2000, „ai sensi dell'art. 2 della Direttiva 92/43/CEE. .

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti di seguito riportati come ad alta o media priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione 3.3 *Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la loro priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1. Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>)	2=medio	2=media
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	3=buona	1=bassa
9210*	Faggeti degli Appennini con <i>Taxus</i> e <i>Ilex</i>	2=medio	2=media
1321	<i>Myotis emarginatus</i> – Vespertilio smarginato	0=non valutabile	3=alta
1304	<i>Rhinolophus ferrumequinum</i> – Rinolofo maggiore	0=non valutabile	2=media
1303	<i>Rhinolophus hipposideros</i> – Rinofolo minore	0=non valutabile	3=alta
1065	<i>Euphydryas aurinia</i> - Aurinia	0=non valutabile	2=media

6 PRESSIONI E MINACCE

Le pressioni sul sito sono determinate in misura preponderante dagli incendi ma sono anche legate alla presenza delle attività pastorali (pascolo eccessivo, assenza di corrette modalità di gestione delle superfici pascolive). Il pascolo non è regolamentato e viene praticato anche all'interno del bosco. E' da sottolineare che per gli habitat secondari (6210) anche l'assenza di pascolamento è una minaccia dal momento che porterebbe a una evoluzione della vegetazione verso stadi dinamici successivi.

Per *Rhinolophus ferrumequinum* e *Rhinolophus hipposideros* una pressione è rappresentata dall'uso delle avermectine utilizzate contro i parassiti dell'apparato digerente che si concentrano nelle feci del bestiame al pascolo portando a un impoverimento dei coleotteri coprofagi (tra le prede più importanti di *Rhinolophus ferrumequinum* e *Rhinolophus hipposideros*). Tutte le specie faunistiche che frequentano il sito, sono in generale minacciate dall'incendio, dalla eccessiva frammentazione e

dalla perdita delle caratteristiche degli habitat che frequentano. I chiroterteri in generale risentono negativamente della riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat di rifugio (grotte, edifici) e trofici (punti d'acqua come fontanili, pozzi, sorgenti, boschi).

Tabella 6.1 Pressioni e minacce

PRESSIONI / MINACCE		HABITAT			SPECIE				TOTALE
		6210	8210	9210*	1321	1304	1303	1065	
Codici di habitat e specie riscontrati nel sito									
A - Agricoltura									6
	A04.01 - Pascolo intensivo	6210						1065	2
	A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo	6210						1065	2
	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici					1304	1303		2
B - silvicoltura, gestione forestale									1
	B06 - Pascolamento all'interno del bosco			9210*					1
J - Modificazioni dei sistemi naturali									11
	J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	6210	8210	9210*	1321	1304	1303	1065	7
	J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat				1321	1304	1303		3
	J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)							1065	1
K - Processi biotici ed abiotici naturali (escluse catastrofi)									2
	K01.03 - Inaridimento	6210							1
	K02.01 - Modifica della composizione delle specie (successione)	6210							1
Totale delle pressioni/minacce per habitat/specie		5	1	2	2	3	3	4	

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.

Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio descritto nell'Allegato 2 alla presente Deliberazione).

7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel "Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000" (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito ai sensi della DGR del Lazio n. 612 del 16/11/2011 (Allegato D):

A. DIVIETI

- a) è vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:
 - 1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1120/2009;
 - 2) superfici non coltivate durante tutto l'anno e superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009.

Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente Autorità di gestione;

- b) è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;
- c) è vietata l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;
- d) sono vietati i livellamenti del terreno non autorizzati dal soggetto o dall'ente gestore, ad esclusione dei livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;
- e) è vietato convertire le superfici a pascolo permanente, come definito dall'art. 2 lettera c) del regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante "modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento n. 73/2009 del Consiglio nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori";

B. OBBLIGHI

- a) per le superfici non coltivate (superfici disattivate) durante tutto l'anno e sulle superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009, si deve garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra l'1 marzo e il 31 luglio di ogni anno.

E' fatto comunque obbligo di compiere sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore.

In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:

- 1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
- 2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
- 3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1 lettera c) del decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali del 7 marzo 2002;
- 4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
- 5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione;

- b) a partire dal 1 gennaio 2012 è fatto obbligo di creare e mantenere fasce tampone definite come una fascia inerbita spontanea o seminata con specie autoctone, preferibilmente ad alto assorbimento di nitrati, oppure arborea o arbustiva riferita allo standard 5.2 di cui all'articolo 6 e all'Allegato III del regolamento CE 73/2009 e di larghezza definita dal decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali n. 30125/2009 e successive modificazioni ed integrazioni come recepito ed attuato da apposito atto della Giunta Regionale.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

[*contrattuale*] Per le porzioni del Sito gravate da usi civici si applica la seguente disposizione: entro un anno dalla designazione delle ZSC, il regolamento degli usi civici deve essere aggiornato, tenendo conto degli obiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato, e sottoposto a procedura di valutazione di incidenza.

7.1.2 Divieti e obblighi relativamente agli habitat

6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*)

- a) [*contrattuale*] Per i terreni ricadenti in proprietà pubblica, obbligo di redazione del piano di pascolamento del sito all'interno del Piano di Gestione e Assestamento Forestale del Comune di Spigno Saturnia con gli obiettivi della salvaguardia degli habitat di interesse comunitario, il miglioramento della qualità foraggera del cotico erboso e dei livelli di ingestione degli animali. Il piano dovrà definire tra l'altro: carico di bestiame teorico, istantaneo, stagionale, modalità di utilizzo dei pascoli (attraverso per es. la rotazione, turnazione, ecc.), tempi di permanenza degli animali sulle diverse superfici con relativo calendario.
- b) [*contrattuale*] Per le porzioni del Sito non sottoposte ad obblighi previsti da pianificazioni o regolamentazioni derivanti da normative vigenti, il soggetto gestore del Sito ha l'obbligo di regolamentare il pascolo, anche ricorrendo a misure contrattuali, tenendo conto degli obiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato; la regolamentazione del pascolo dovrà essere sottoposta a procedura di valutazione di incidenza.

8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica.

- a) Divieto di effettuare qualsiasi intervento tranne quelli destinati alla salvaguardia della pubblica incolumità.

9210* Faggete degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*

- a) Obbligo di rilasciare alberi a invecchiamento indefinito (1/ha).

7.1.3 Divieti e obblighi relativamente alle specie

1321 *Myotis emarginatus*

1303 *Rhinolophus hipposideros*

1304 *Rhinolophus ferrumequinum*

- a) È vietato qualsiasi intervento di trasformazione delle grotte per la fruizione turistica (ad es.: impianti di illuminazione, passerelle turistiche, ecc.);
- b) L'accesso all'abisso *Ciauca di Cesa gliu Vicciu*, principale sito di rifugio dei chirotteri, è interdetto nel periodo tra il 15 novembre e il 15 marzo, in coincidenza con il periodo di ibernazione delle colonie di chirotteri, e tra il 1° maggio e il 31 agosto, in coincidenza con il

periodo riproduttivo. Eventuali deroghe possono essere previste per attività di ricerca scientifica, conservazione e di sorveglianza; l'autorizzazione dovrà essere rilasciata dal soggetto gestore del sito Natura 2000;

- c) Nei periodi in cui l'accesso è consentito, è vietato comunque l'utilizzo di lampade al carburo e in generale l'utilizzo di illuminazione che emetta fiamma (torce, candele etc.); è obbligatorio, ove siano ancora presenti sale con colonie di chiroterri, l'utilizzo di luci a impatto limitato;
- d) Per la tutela di *Rhinolophus ferrumequinum* e *Rhinolophus hipposideros* è fatto divieto di trattamento antiparassitario degli animali al pascolo con avermectine, nel periodo compreso tra il 15 maggio e il 31 agosto. Tali sostanze determinano effetti negativi sugli artropodi (insetti, soprattutto coprofagi), di cui i chiroterri si nutrono.

1065 *Euphydryas aurinia*

Si ritengono sufficienti le misure sopra indicate.

7.2 *Interventi attivi e azioni da incentivare*

AI fini della gestione del SIC/ZPS, sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

- 1) Convenzione tra le associazioni degli allevatori locali, il Parco Naturale Regionale Monti Ausoni e Lago di Fondi e il Comune di Spigno Saturnia per l'attuazione del piano di pascolamento, la definizione di ulteriori interventi da realizzare oltre a quelli previsti dal piano;
- 2) Ricostituzione della rete di muretti a secco, naturali "tagliafuoco" che limitano e frammentano i fronti di incendio, determinando aree di contenimento degli eventi distruttivi (6210, 8210, 9210*, 1321, 1303, 1304, 1065);
- 3) Ristrutturazione e adeguamento degli immobili e dei manufatti necessari allo svolgimento dell'attività di allevamento (casali, recinti, fontanili, pozzi, ecc.);
- 4) Allevamento di razze autoctone adattate alle caratteristiche territoriali e alimentari del pascolo;
- 5) Aggiornamento periodico degli studi necessari alla determinazione delle corrette modalità di gestione degli habitat 6210 e 9210*;
- 6) Ristrutturazione dei vecchi edifici seguendo le linee guida specifiche per la conservazione dei Chiroterri nelle costruzioni antropiche, pubblicate sul sito del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
- 7) Realizzazione di una recinzione che delimiti l'abisso *Ciauca di Cesa gliu Vicciu*, principale sito di rifugio dei chiroterri, a fini di sicurezza e conservazione con la supervisione di un chiroterrologo secondo le indicazioni contenute nelle pubblicazioni specifiche;
- 8) Realizzazione di protezioni in tutte le cavità carsiche in cui si dovesse accertare in futuro la presenza dei chiroterri attraverso recinzioni e grate con la supervisione di un chiroterrologo secondo le indicazioni contenute in pubblicazioni specifiche;
- 9) Riduzione dell'impiego dei pesticidi negli agroecosistemi, ricorrendo a forme diverse di controllo degli organismi dannosi (lotta integrata, lotta biologica);
- 10) Per la tutela di *Rhinolophus ferrumequinum* e *Rhinolophus hipposideros* incentivare le seguenti azioni:

- a) Limitare l'uso di antiparassitari tossici nelle cure veterinarie degli animali allevati (bovini, ovini, ecc.), in particolare di quelli contro i parassiti dell'apparato digerente che concentrandosi nelle feci del bestiame provocano la riduzione degli invertebrati coprofagi che rappresentano un risorsa trofica per i chiroterteri;
- b) Utilizzare farmaci alternativi alle avermectine basati su principi attivi a minor tossicità (come la moxidectina, appartenente al gruppo delle milbelmicine, lattoni macrociclici di seconda generazione, o i benzimidazoli fenbendazolo e oxfendazolo);
- c) Effettuare il trattamento antiparassitario degli animali al pascolo nel periodo autunnale o dove ciò non sia possibile;
- d) Favorire il pascolo a rotazione di ungulati diversi (bovini/equini/ovicaprini);
- e) Scaglionare il trattamento antiparassitario del bestiame di una stessa area, in modo che siano presenti al pascolo solo animali non trattati;
- f) Individuazione da parte del Soggetto gestore del Sito di una specifica regolamentazione per l'accesso al sito per gruppi speleologici e turistici, sulla base di studi specifici sulla chiroterrofauna e in funzione della presenza stagionale delle singole specie nei vari settori della grotta;
- g) Promuovere da parte del Soggetto Gestore del Sito insieme all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Lazio e della Toscana – M. Aleandri incontri di formazione rivolti alle ASL , ai veterinari e agli allevatori sull'uso di antiparassitari alternativi a quelli a base di avermectine;

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8 FONTI E RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

Documenti tecnici

AA.VV., 2002. Proposta di Piano di Gestione della ZPS IT6040023 e SIC inclusi (IT6040026 "*Monte Petrella (Area sommitale)*", IT6050026 "*Parete del Monte Fammera*", IT6040027 "*Monte Redentore (Versante sud)*", IT6040028 "*Forcelle di Campello e di Fraile*". Finanziato con Deliberazione di Giunta della Regione Lazio n. 1534/2002.

Riferimenti bibliografici

Sacchi M., D'Alessio S. G., Seneca S., 2010. Il racconto di una ricerca. lo studio dei chiroterteri nel parco naturale dei Monti Aurunci. Ente Regionale Parco dei Monti Aurunci, Campodimele, pp. 128

9 SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICA DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat

Codice Habitat - Denominazione	6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>)	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è diffuso in numerosi Siti	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.01 - Pascolo intensivo (brado/ semibrado) J01.01-Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) K01.03 - Inaridimento	Proposta di PdG. Da elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento.
Minacce (impatti futuri o previsti)	A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo. K02.01 – Modifica della composizione delle specie (successione)	Proposta di PdG. Da elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento.
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Habitat - Denominazione	8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3= l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione, e presente con aspetti molto rappresentativi	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non segnalate pressioni	Proposta PdG. Da elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento.
Minacce (impatti futuri o previsti)	J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Proposta di PdG. Da elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento.
Priorità di conservazione	1= bassa	

Codice Habitat - Denominazione	9210* Faggeti degli Appennini con <i>Taxus</i> e <i>Ilex</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è presente con aspetti poco rappresentativi	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	B06-Pascolamento all'interno del bosco	Proposta di PdG. Da elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento.
Minacce (impatti futuri o previsti)	J01.01-Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Proposta di PdG Calvario <i>et al.</i> , 2008,. Da elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento.
Priorità di conservazione	2 = media	

Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat

Codice Specie - Nome scientifico	1321 <i>Myotis emarginatus</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile nel SIC.	Proposta di PdG, Sacchi M., et al., 2010.
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie è presente in pochi altri siti	Banche Dati ARP
Pressioni (impatti presenti o passati)	J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat di rifugio (grotte, edifici) e trofici (punti d'acqua come fontanili, pozzi, sorgenti, boschi)	Sacchi M., et al., 2010. Da elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento.
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	1304 <i>Rhinolophus ferrumequinum</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile nel SIC.	Proposta di PdG, Sacchi M., et al., 2010..
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie è assai diffusa	Calvario <i>et al.</i> , 2008, Banche Dati ARP
Pressioni (impatti presenti o passati)	J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat di rifugio (grotte, edifici) e trofici (punti d'acqua come fontanili, pozzi, sorgenti, boschi) A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici (avermectine contro i parassiti dell'apparato digerente che si concentrano nelle feci del bestiame al pascolo portando a un impoverimento dei coleotteri coprofagi (tra le prede più importanti del rinolofo maggiore)	Banche Dati ARP, Sacchi M., et al., 2010. Da elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento.
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	1303 <i>Rhinolophus hipposideros</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile nel SIC.	Proposta di PdG., Banche Dati ARP, Sacchi M. et al., 2010
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = La specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008, ARP (2010-2012), Sacchi M. et al., 2010
Pressioni (impatti presenti o passati)	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici (avermectine) J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat di rifugio (grotte, edifici) e trofici (punti d'acqua come fontanili, pozzi, sorgenti, boschi)	Banche Dati ARP, Proposta di PdG. Da elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento.
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	1065 <i>Euphydryas aurinia provincialis</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile nel sito e nella Regione Lazio.	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = La specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.01 - Pascolo intensivo J01.01-Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)	Calvario <i>et al.</i> , 2008. Da elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento.
Minacce (impatti futuri o previsti)	A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo	Calvario <i>et al.</i> , 2008. Da elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento.
Priorità di conservazione	2 = media	